

COMUNICATO STAMPA

ADM STORY

La Regia Dogana del Porto Fluviale di Roma: archeologia industriale e innovazione

L'attuale edificio della 'Regia Dogana Fluviale' si configura nella storia dello sviluppo commerciale e industriale del XX secolo di Roma. La struttura, fra le prime costruite in cemento armato in Italia, fu edificata tra il 1917 e il 1925, all'interno della costituzione del polo commerciale ostiense dei Magazzini Generali di Roma.



La collocazione strategica della Dogana Fluviale avviene per il controllo e lo smistamento delle merci che affluiscono sia dal Tevere sia dai Magazzini Generali.

L'edificio appartiene alla stratigrafia dell'Urbe e, nel contesto del polo culturale Ostiense, vanta un valore architettonico fondamentale nell'archeologia industriale di Roma. Nel progetto iniziale la Regia Dogana Fluviale doveva riassumere le prerogative e il retaggio storico appartenuto alle precedenti sedi doganali adiacenti il fiume Tevere. Già in epoca romana il Tevere comprendeva diversi scali e porti, come ci dimostrano i rinvenimenti di barche, mosaici e anfore trovati nel terreno adiacente alla facciata nord dell'edificio; nel primo secolo d.C. l'intera zona fu interessata dalla percorribilità fluviale che dal Porto di Ostia Antica portava materiali e derrate alimentari a Roma tramite chiatte trascinate da buoi, facendo scalo in punti strategici che dall'odierna zona di San Paolo arrivava sino all'estremo nord dell'Urbe.

Fra le dogane sul Tevere più importanti esistenti a Roma fino al XIX secolo, la Regia Dogana del Porto Fluviale ereditò il traffico commerciale delle sedi preesistenti quali la 'Dogana di Ripa Grande', fulcro del più importante porto fluviale della Roma Pontificia e attiva sino alla conquista della città nel 1870, e il piccolo porto fluviale di Ripetta, ove l'edificio della dogana fu smantellato dai lavori per la sistemazione dell'Ara Pacis in epoca fascista. La Dogana del Porto Fluviale venne a sostituire le sedi storiche di Ripa

Grande e di Ripetta come innovativa struttura del neo-stato Italiano, e per questo, all'interno del più ampio complesso commerciale dei Magazzini Generali con annesso il Gazometro, la Centrale elettrica Montemartini e il Porto Fluviale.

La struttura della Regia Dogana si incentra nella corrente di gusto 'rurale-razionalista' di fine ottocento, con interventi decorativi eclettici conformi al gusto post-unitario di matrice piemontese, contestuale alle forme dei grandi interventi architettonici coevi (l'imponente Palazzo di Giustizia, il monumento a Vittorio Emanuele II). Ma la vera caratteristica e unicità dell'edificio sono le innovazioni e le funzioni ingegneristiche, vere novità nell'architettura italiana ed europea dell'epoca come i pilastri svasati e le travature a coda di rondine per la distribuzione del peso e la gestione del carico nell'edificio, completamente costruito in cemento armato. Proprio per questo la Dogana del Porto Fluviale è inserita nel Patrimonio dei Beni Architettonici dello stato, e nell'ambito della città di Roma, rappresenta un importante esempio di archeologia contemporanea indifferibile dal tessuto urbanistico della capitale.



Fig.1 – Magazzini Generali, ingresso principale con il primo edificio doganale.



Fig. 2 – Pontili in ferro vista fiume. (1912 circa).



Fig. 3 – Magazzini Generali interno.